

## ***Il clamore di pace di Hiroshima: «Vuotiamo gli arsenali atomici»***

**di Lucia Capuzzi**

*in “Avvenire” del 6 agosto 2023*

*L'appello del sindaco Kazumi ad andare oltre la «screditata» dottrina della deterrenza. Anche i vescovi Usa all'evento. Lisa Clark: «Grazie al Papa per aver toccato le coscienze sul disarmo. Cruciale la mobilitazione dal basso».*

«L'errata dottrina della deterrenza nucleare, sempre più screditata, deve essere abbandonata. Dobbiamo iniziare ad agire per l'eliminazione totale delle armi atomiche». È questo l'appello che Matsui Kazumi, primo cittadino di Hiroshima e presidente dell'associazione sindaci per la pace, lancerà oggi dalla città simbolo dell'orrore della “Bomba”. Sono trascorsi 78 anni esatti da quando il B-29 statunitense “Enola Gay” sganciò la Little boy nel centro della metropoli, trasformandola in «un'enorme vampa», come scrisse il gesuita Pedro Arrupe, all'epoca missionario in Giappone. E mai, dalla fine della Guerra fredda, la minaccia nucleare era stata tanto opprimente. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia – una delle nove potenze atomiche, insieme a Usa, Francia, Gran Bretagna, Cina, India, Pakistan, Israele e Corea del Nord, per un totale di 13 mila testate – ha paradossalmente portato il dibattito pubblico a considerare il nucleare come “un male necessario” a scopo difensivo. Un assurdo per quanti, al di là di ogni retorica, portano ancora sulla propria carne i segni della catastrofe, ha ricordato il sindaco. In primis gli *hibakusha*, i sopravvissuti, presenti come ogni anno alla cerimonia anche se in numero sempre minore, a causa dell'età.

«Ora più che mai gli oltre 8mila rappresentanti delle “città per la pace” sparse in 166 Paesi, devono impegnarsi per promuovere il dialogo», afferma Kazumi. All'evento parteciperà anche una delegazione dei vescovi degli Stati Uniti: i pastori John Wester do Santa Fe e Paul Etienne di Seattle hanno guidato un “pellegrinaggio di pace” nei luoghi della memoria dell'orrore atomico per incoraggiare una discussione franca sull'urgente svuotamento degli arsenali atomici. Una missione sulle orme della “Fratelli tutti”, dove papa Francesco definisce l'abolizione definitiva delle armi nucleari come un «imperativo morale e umanitario». Proprio sul volo di ritorno dal Giappone nel 2019, il vescovo di Roma aveva definito «immorale» non solo l'impiego ma anche il possesso dell'atomica. Non è un caso che la Santa Sede sia stata la prima a ratificare il bando imposto dall'Assemblea generale Onu, grazie allo straordinario impegno della società civile riunita nell'*International campaign to abolish nuclear weapons (Ican)*, insignita del Nobel per la Pace proprio per il suo lavoro. Approvato il 7 luglio 2017 ed entrato in vigore quattro anni dopo, l'accordo mette fuori legge gli arsenali nucleari. Alla prima conferenza degli Stati parte – attualmente 68 – del giugno 2022, il Pontefice ha ribadito: «Il possesso può facilmente portare alla minaccia dell'impiego, diventando una sorta di ricatto che dovrebbe ripugnare le coscienze dell'umanità». «Il supporto di papa Francesco è stato ed è fondamentale. Ed è una bella coincidenza che trascorra l'anniversario a Lisbona con i ragazzi della Giornata mondiale della gioventù, a cui ha parlato di pace. Quella pace da cui dipende il loro presente e il loro futuro», afferma Lisa Clark, dei *Beati costruttori di pace* e rappresentante di *Ican* in Italia insieme alle organizzazioni *Rete pace e disarmo* e *Senzatomica*. Il nostro Paese non ha aderito al bando in quanto alleata del “club atomico”.

«Eppure sono ottimista. Non nei confronti degli Stati ma sulla mobilitazione dal basso. Lo abbiamo visto con il bando Onu. E continuiamo nel vederlo nel crescente impegno dei giovani contro il nucleare, una questione che sembrava scomparsa dal dibattito pubblico fino a poco tempo fa. Molti ragazzi italiani sono parte della campagna “Italia ripensaci”. E anche oggi tanti parteciperanno alla tradizionale cerimonia che organizziamo a Padova, una delle città aderenti alla rete della pace», sottolinea Lisa Clark. Mercoledì, poi, anniversario del bombardamento atomico di Nagasaki, ci sarà una manifestazione per il disarmo nucleare e la fine di tutte le guerre davanti alla base Usaf di

Aviano, organizzata dai Beati costruttori, Centro Balducci, Emergency, Anpi, Pax Christi, Rete Dasi  
Fvg, Donne in nero, Arci.